



Gnomonica



Storia, Arte, Cultura e Tecniche degli Orologi Solari

Bollettino della Sezione Quadranti Solari dell' U.A.I. – Supplemento al N° 4/2001 di **Astronomia UAI**

N° 9 Maggio 2001

SPED. IN A.P. 45% FILIALE DI BELLUNO TAXE PERCUE – TASSA RISCOSSA – BELLUNO CENTRO

UN ARTISTA DEL TEMPO IN CANAVESE.

Silvano Bianchi

Può succedere, girovagando per il Canavese, di imbattersi in una serie di orologi solari (e sono ormai ben sei!) dalle caratteristiche un po' fuori dal comune sia per la semplicità costruttiva legata però ad un certo impatto spettacolare, sia per il particolare tipo di stilo con cui sono equipaggiati.

Il loro autore è Bartolomeo Data un simpatico pensionato settantasettenne quasi un personaggio "tipico" del nostro Piemonte, semplice e schivo, che si diletta di apicoltura e produce, oltre che il miele, gradevoli infusi di frutta ed erbe, ma dotato da madre natura di notevoli capacità tecniche nonché di un innato senso matematico che lo porta ad intravedere geniali soluzioni là dove altri brancolano nel buio o si accontentano di una anonima normalità.

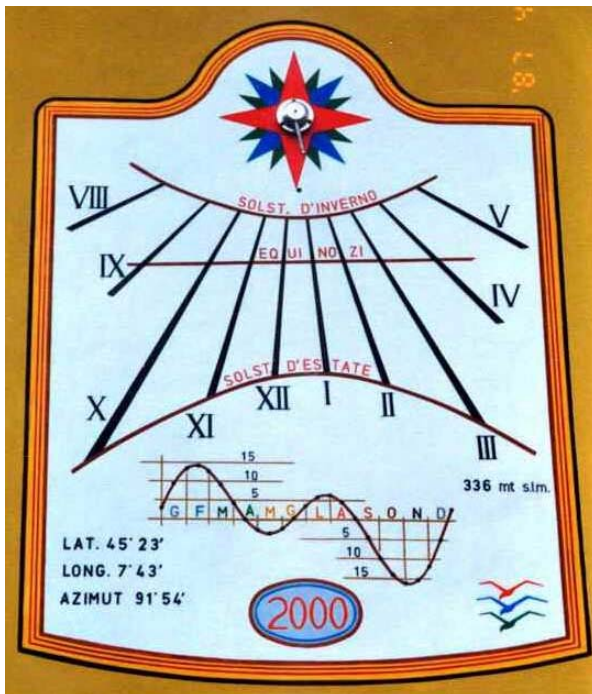


Data si avvicina alla gnomonica nel 1990 dopo una vita di lavoro trascorsa nelle officine meccaniche della Olivetti e terminata alla Martinelli di Cuornè, dove si occupava della progettazione di macchine per il controllo numerico. Un avvicinamento quasi casuale, propiziato dalla richiesta di un vicino di casa che, evidentemente a conoscenza del suo ingegno e delle spiccate attitudini matematiche, gli chiede di aiutarlo a trasformare il quadrante solare che ha tentato di costruirsi in giardino in qualcosa che funzioni. Una sfida, ma che rappresenta il germoglio di un nuovo interesse e che schiude al Data le porte di un nuovo mondo. Ed è quindi di

tale anno la sua prima realizzazione, il quadrante orizzontale che ancora oggi giace tra l'erba di un giardino di via Torre Maridon 6 a Ivrea (Fig. 1).

A questo fanno seguito tutta una serie di realizzazioni, la maggior parte delle quali incise su lastre di alluminio dalla particolare sagomatura: le ritroviamo a Rocca Canavese in Frazione Remondato nella casa di famiglia, due sono visibili a Lessolo una in via Enzo Migliore e l'altra a casa Jorio, e poi ancora a Valperga in via Verdi 14, a Castellamonte in strada Pelizzina 36 (Fig. 2) e, attualmente in progettazione, l'ultima sua fatica che si potrà presto ammirare ad Ivrea in via Torino 134.

L'ora indicata è rigorosamente quella media del fuso, per cui ogni quadrante è corredato dalla curva cartesiana della Equazione del Tempo per le opportune correzioni. Su tale particolare l'Autore si è notevolmente concentrato, ricercando le condizioni di migliore sviluppo e visibilità della curva in modo da poter offrire la massima precisione di lettura. Il secondo punto di eccellenza dei quadranti è lo gnomone per il quale il Data ha ideato un ingegnoso sistema di posizionamento ed orientamento che permette di apportare all'atto della sistemazione dello stilo, ed eventualmente nel tempo, le dovute correzioni anche relativamente alla lunghezza del medesimo. I tre gabbiani stilizzati che completano ogni sua opera costituiscono la "firma" dell'Autore e fanno riferimento ai trascorsi come pilota di alianti.



La fama del nostro gnomonista ha anche varcato i confini del Canavese: un suo lavoro è presente in Alice Castello (1998), mentre la Valle d'Aosta può vantare tre suoi quadranti su lastre di pietra a Lillaz, che ricordano nello stile del tracciato quelli del Capitano d'Albertis, anch'essi realizzati con ingegnose soluzioni non solo per lo stilo ma anche per le linee orarie il cui disegno ha richiesto un attimo di studi e riflessioni circa la vernice da utilizzare per garantire una lunga durata del tracciato. E qualcosa è ancora in preparazione

Possiamo a ragione annoverare il Data tra i personaggi che hanno dato e daranno lustro alle nostre contrade: vogliamo perciò augurargli che possa continuare a farci ammirare le sue nuove creazioni ancora per lungo tempo!